

# Scuola e Lavoro

e...  
la «zucca»

Il numero del 10 marzo di «Panorama» pubblica, col titolo «Si scrive Kirner, si legge turto», delle cervellotiche, maivagie dichiarazioni diramatorie nei riguardi degli amministratori del benemerito istituto, riasciute dal signor (?) Giorgio Benvenuto, segretario generale della U.I.L.

Leggendo che il suddetto signore presenterà o ha già presentato, insieme col ben noto prof. Pagliuca, segretario della U.I.L.-Scuola, una denuncia alla Magistratura contro il Presidente del Consiglio per omissione di atti di ufficio per non aver ancora attuato lo scioglimento dell'«Ente inutile» e contro tutti i componenti il consiglio di amministrazione (tra i quali mi onoro di esserci anch'io) per una serie impressionante di reati (peculato, interesse privato in atti di ufficio, tentata truffa aggravata ai danni dello Stato, maiversazione etc.), non nascondo di aver provato un profondo senso di disgusto.

Anche se costretto, come tutti gli Italiani, a leggere o ad ascoltare ogni giorno dalla RAI-TV notizie riguardanti scandali (questi, sì, veramente impressionanti) nei quali sono compromessi tanti uomini al vertice del potere e frequenti accuse contro Innocenti da parte di incalliti colpevoli, mi ero illuso, nella mia ingenuità, che le ignobili accuse da due anni lanciate contro di noi dalla triplice e da alcuni quotidiani tipo «Messaggero» restassero delle esercitazioni di carattere giornalistico, e non avrei mai immaginato che una Confederazione sindacale le potesse trasformare in una denuncia all'autorità giudiziaria...

Sig. Benvenuto, comprendo le ragioni politiche e personali della sua bravata. Lei è capo di una Confederazione sindacale, molto modesta, per numero di organizzati, in tutti i campi, modestissima in quello della scuola, e cerca di acquistare un po' di credito e considerazione presso le altre due Confederazioni della Triplice, annunciando, a colpi di grancassa, un'azione penale contro di noi.

Ma tutto ciò non è onesto. Lei accusa di interesse privato in atti di ufficio di truffa aggravata etc. chi, come i quindici professori componenti il Consiglio di Amministrazione del Kirner, da sette anni a questa parte, è andato a compiere viaggi di accertamento e di indagine sia nei grossi centri, sia nei più remoti paesi d'Italia, sapendo di affrontare spesso notevoli disagi e di non poter coprire, con l'indennità di missione stabilita per legge, neppure un terzo delle spese; e tuttavia lo ha sempre fatto con animo sereno, lieto di portare nelle famiglie di colleghi colpiti dalla sventura (morte del coniuge che non aveva maturato il diritto alla pensione, malattia grave del socio o di qualche familiare etc.) oltre alla promessa di una congrua sovvenzione, una sincera e disinteressata parola di conforto, atta ad aprire il cuore dei superstiti o degli ammalati alla speranza.

E non le sembra ridicola l'accusa di aver costruito una sede faraonica?

La costruzione del palazzo di via Ippolito Nievo è stato un investimento utilissimo per l'Istituto, della cui ignobile soppressione, con relativa frode più o meno legale di un patrimonio appartenente ai professori nessuno aveva il più lontano sospetto quattro anni fa, poiché liberava l'Ente dal pagamento a fondo perduto di una somma ingente per il fitto di un locale inadatto e insufficiente, assicurava una sede decorosa, non faraonica, per il regolare funzionamento degli uffici, costituiva un bene immobile attivo per l'Istituto, con il fitto di quattro dei suoi sette piani.

Non mi dilungo a dimostrare l'assurdità di tutte le altre accuse, scagliate con tanta sicumera, data la larga documentazione apparsa su gli ultimi numeri del nostro notiziario, che forse lei non ha neanche letto.

Sig. Benvenuto, lei è un giovane e può quindi accettare senza sentirsi offeso, il consiglio di un vecchio, che ha combattuto molte battaglie politiche ed ha una lunga esperienza sindacale... Non si esalti troppo per quello che finora ha ottenuto dalla vita e soprattutto non faccia il passo più lungo della gamba: potrebbe far la fine di quella «...zucca che montò sublime in pochi giorni, tanto che corperse a un pero suo vicino l'ultima»

[cime...]

PARIDE DE BELLA

## MEMENTO

Posti di fronte ad avvenimenti politico-sindacali piccoli ma ingannevoli, riteniamo opportuno ripetere qualche considerazione di principio. Ciò facciamo col preciso intento di contribuire a diradare nebbie che insistono e persistono impedendo a molti di veder chiaro oltre la gabbia classista della costituzione italiana e degli interessi contingenti.

### Sindacalismo nazionale?

Il «sindacalismo nazionale» fu anch'esso sindacalismo classista nel senso che precedentemente abbiamo chiarito. Ma per suo merito il movimento sindacale italiano conquista la idea di «nazione» e, quindi, della «comunità nazionale» risolvendosi — con le leggi e con la Carta del lavoro del 1926 e del 1927 — nel «sindacalismo corporativo».

Il «sindacalismo corporativo» — anch'esso classista fino al 25 luglio 1943 — si avvia a completarsi nel «sindacalismo sociale» con l'istituto della «socializzazione». Ed infatti, la «socializzazione» supera la classe e il classismo eliminando la struttura capitalistica dell'economia: è la «impresa proprietaria», è la «impresa comunità», è la partecipazione dei «produttori» alle strutture dello Stato.

Dare oggi consegna di «sindacalismo nazionale», di un sindacalismo sostanzialmente classista e superato fin dal 1927, significa operare come parte consolidante dell'attuale regime classista; significa camminare... con la testa rivolta all'indietro.

### Sciopero?

Lo sciopero, mezzo di lotta e di dialettica classista, non può, se «regolamentato» (e comunque «regolamentato»), non consolidare il regime classista di cui è storicamente espressione e politicamente insostituibile istituto di sostegno (art. 40 della costituzione).

La società italiana deve rifondarsi sui principi della «socializzazione corporativa», meta del Sindacalismo Sociale, le cui strutture, (non più classiste) eliminano le ragioni stesse dello «sciopero».

Nel contesto dell'attuale regime

classista (art. 39 della costituzione) i Sindacati Sociali sono contrari a qualunque disciplina — autonoma o giuridica — dello «sciopero», istituto che deve rimanere, nell'attuale fase di transizione, mezzo efficace e, quindi, non imbrigliato di lotta.

### Partecipazione alla gestione?

L'attuale impresa, la impresa «capitalistica», è l'impresa della società classista. E' l'impresa nella quale del capitale e del lavoro sono titolari soggetti diversi. E' la impresa fonte delle classi e della lotta di classe.

La «partecipazione» dei «lavoratori» alla gestione di tale tipo di impresa, non supera le classi né la lotta di classe. Come la «regolamentazione» dello sciopero, la «regolamentazione» (con la partecipazione dei lavoratori) della «gestione» è la gabbia che consolida le classi e il regime classista (art. 46 della costituzione).

Le «classi» e la «lotta di classe» si superano con la partecipazione dei «lavoratori» alla proprietà dei mezzi di produzione di ciascuna impresa. E' la «impresa proprietaria», è la «impresa comunità» nella quale il lavoro-soggetto si inverte e il «lavoratore» diviene «produttore».

Solo un tale modello di partecipazione alla produzione (nel presupposto, ovviamente, del mantenimento della proprietà privata, ma socializzata, dei mezzi di produzione, conditio sine qua non di libertà e di responsabilità anche individuale) è la concreta premessa per la partecipazione del cittadino — non più alienato — a tutti gli altri centri di partecipazione e di potere nei quali si articola la società civile.

## L'ultima turlupinatura:

### il maturato economico

Sono trascorsi pochi giorni da quando la commissione affari costituzionali della camera ha approvato in sede deliberante il d.d.l. n. 737 ter. Per chi non ne fosse a conoscenza, diciamo subito che questo d.d.l. dovrebbe consentire a tutti gli statali ed in particolare al personale della scuola, di continuare a percepire i nuovi stipendi previsti dalle nuove carriere (livelli).

E' opportuno rammentare che il consiglio dei ministri nella seduta del 25-9-1979 approvò un d.d.l. al quale è stato assegnato il n. 737 che dava attuazione agli accordi sindacali — sia per la parte normativa che per quella economica — stipulati per il triennio 1976-78. Dopo due mesi di esame da parte di varie commissioni della camera, la parte normativa di tale disegno di legge veniva stralciata con giustificazioni di ordine pseudo-giuridiche e formava oggetto di un'altro d.d.l. che assumeva il numero 737 bis attualmente all'esame della commissione P.I. della camera. La parte retributiva dell'originario d.d.l. n. 737 con alcune modifiche, assumeva la numerazione di 737 ter e del quale si è detto in premessa.

Questo l'iter a tutt'oggi, spetterà ora al senato approvarlo in via definitiva. Quanto al disegno politico di non dare nulla al personale della scuola — se si eccettuano i nuovi assunti — è stato possibile grazie al placet dei sindacati confederali e allo snals che hanno accettato il principio del maturato economico salvo poi come è avvenuto in questi ultimi mesi a sconfessare quanto loro stessi avevano deliberatamente accettato.

Il sindacato sociale scuola fin dal primo momento aveva affermato l'esigenza che la revisione delle carriere era l'occasione perché

fosse una volta per tutte cancellato il principio di una carriera che si articola per parametri e che era giunto il momento di dare attuazione al principio dello stipendio unico «a parità di funzione parità di retribuzione» come avviene per tutte le altre categorie degli statali. Ed invece ancora una volta, il personale della scuola è stato mortificato, prima con le carriere (livelli) che si articolano in classi, e poi con il c.d. maturato economico. Per quest'ultimo punto come evidenziato in altra parte del giornale «lettera al ministro della P.I. e ai presidenti delle commissioni affari costituzionali e istruzione del senato» il sindacato sociale scuola ritiene che questa autentica rapina vada cancellata da una mobilitazione della categoria e che il principio del maturato economico venga sostituito dalla anzianità effettiva di servizio, unico elemento da prendere in considerazione per l'inquadramento nelle nuove carriere del personale in attività. Infatti in questi ultimi giorni di fronte alla protesta sempre più forte di tutte le categorie i sindacati confederali, per correre ai ripari, proporrebbero di aggiungere alle voci che attualmente costituiscono il maturato economico anche la voce dell'indennità integrativa così da rideterminare il maturato economico, ma anche questo tentativo di chiudere la contrattazione 79-81 per la parte economica è necessario smascherare e vanificare. Ci impegneremo e ci adopereremo perché anche questa ennesima turlupinatura a danno del personale della scuola non abbia seguito e che il problema politico che si nasconde dietro queste cortine fumogene (non disturbare le intese dei partiti per la formazione del governo venga affrontato nei suoi giusti termini).

A. S.

### ...e così abbiamo scritto alle autorità:

Lo scrivente Sindacato richiama l'attenzione del Ministro della P.I. e dei Presidenti delle Commissioni affari costituzionali e della P.I. del Senato della Repubblica, affinché — in sede di esame del d.d.l. «737 ter» approvato dalla Camera dei Deputati — si elimini il discriminatorio criterio del «maturato economico».

Come è noto, attraverso tale «geniale» trovata, si rendono inapplicabili — ai pubblici dipendenti «anziani» e, quindi, al personale della scuola «anziano» — i miglioramenti retributivi predisposti.

Mentre ci rendiamo conto come un tale disegno discriminatorio possa rientrare negli obiettivi della lotta politica della triplice sindacale (scontentando gli «anziani», forse si inducono costoro a lasciare la scuola per completare il programma politico di sfollamento di una generazione politicamente scomoda avviato dalle leggi a «favore» dei combattenti), non riusciamo a comprendere come e perché il Governo (che dovrebbe essere il Governo di tutti gli Italiani) e un ministro «liberale» possano supinamente servire un tale disegno.

Il Sindacato Sociale Scuola ritiene che all'inquadramento nelle nuove carriere secondo il principio del «maturato economico» deve essere sostituito l'inquadramento secondo il principio della «anzianità (di servizio) maturata». Così è stato infatti sempre opera-

to nel quadro dei miglioramenti retributivi.

Né crediamo che per giustificare il discriminatorio principio del «maturato economico» possono essere invocate (come ha fatto, in sede di Commissione P.I. alla Camera dei Deputati, il comunista on.le Ferri) pretestuose difficoltà di copertura finanziaria. Non lo crediamo per tre ordini di considerazioni:

a) perché gli accordi (per la Scuola) sono stati sottoscritti fin dal 31 maggio 1977, e vi è stato tutto il tempo per provvedervi;

b) perché «coperture» vi sono (e continuamente) per ripianare disesti di aziende pubbliche e private, per garantire le continue e crescenti elargizioni della «cassa integrazione guadagni» per il personale dell'industria;

c) perché, infine, la «copertura finanziaria» è problema di Governo, di un Governo che ha sottoscritto accordi che non possono valere solo per il futuro ma che debbono valere anche per il presente.

Osserviamo infine che se al Senato della Repubblica fosse confermato il principio del «maturato economico», sarebbe introdotto nel nostro ordinamento una novità assoluta: il principio dell'apartheid generazionale.

Sarebbe, questa, una conquista? Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale  
prof. Giuseppe Ciammarucioni

## Italcasse: fondi neri e fondi bianchi

La Segreteria Generale del C.U.S.I., in relazione al fisiologico ennesimo scandalo del regime, ha diramato la seguente nota:

### PREMESSO

- che gli amministratori dell'Italcasse avevano un solo modo per non incorrere nei reati loro imputati: rispettare la legge nell'esercizio delle loro funzioni;
- che nei commenti attorno all'«affare» si confonde volutamente la natura «economica» delle operazioni di credito con la natura «giuridica» (e, quindi, le finalità: pubbliche o private) del soggetto erogatore del credito;
- che sono perciò pretestuose e, quindi, ingannevoli e distorsive:
  - le ritenute necessarie condizioni di uguaglianza nella concorrenza bancaria tra banche pubbliche e banche private (uguaglianza impossibile per la diversità dei fini dei due tipi di banche);
  - la distonia che esisterebbe nel sistema bancario italiano per il trattamento penale diverso riservato agli amministratori e agli altri agenti delle banche pubbliche rispetto ai loro colleghi delle banche private (diversità, tra titolari di funzioni pubbliche e titolari di funzioni private, da sempre esistente nel nostro ordinamento);

il C.U.S.I. ritiene

che la richiesta «parificazione» (nella erogazione del credito e, quindi, nelle responsabilità penali) tra banche pubbliche e banche private altro non nasconda che il desiderio di fare delle banche pubbliche — liberati che siano, i loro amministratori e i rispettivi padri, dai «ceppi» delle norme di diritto pubblico — i tranquilli erogatori di fondi ai partiti attraverso le solite infinite vie del signore.



# Notiziario C.U.S.I. Il ministro e l'assenteismo

**Il nostro giornale è lieto di dare spazio al Sindacalismo Sociale che opera nell'ambito del C.U.S.I.**

**In questa rubrica trovano posto — inevitabilmente, in forma sintetica — tutte le notizie che valgono a far valutare la presenza e le iniziative, in Italia e all'estero, dei Sindacati Sociali di tutte le categorie che, con il Sindacato Sociale Scuola, hanno in comune premesse e finalità politiche.**

## SINDACATO SOCIALE TELEFONI DI STATO

Una decisa azione a difesa della salute, sul posto di lavoro, dei dipendenti della Azienda di Stato dei Servizi Telefonici, ha intrapreso la segreteria provinciale del Sindacato Sociale Telefoni di Stato di Napoli.

Contro il proposito di installare le nuove centrali «CIMA» e di svolgere i necessari corsi di preparazione e di aggiornamento del personale, il segretario provinciale del Sindacato Sociale Telefoni di Stato, Giuseppe De Girolamo, ha inviato al direttore dell'interurbano di Napoli e al direttore generale della A.S.S.T. il seguente telegramma:

«Riferimento vostro ordine di servizio 14 del 25-1-1980 — venuto a conoscenza che nuove tecniche riguardano centrali CIMA, — considerata la pericolosità di radiazioni ionizzanti — non avendo voi ottemperato a quanto disposto articoli 22 et 23 D.P.R. 19-3-1956 n. 303, La diffido alla sospensione immediata corso per quanto concerne centrali CIMA. La informo di avere interessato direttore generale ASST riservandomi segnalare tale situazione pericolosità al ministero PP.TT. at regione campana assessorato igiene sanità igiene lavoro ad ENPI at stampa e nel contempo adire magistratura lavoro per difesa salute lavoratori telefonici».

Il deciso intervento del Sindacato Sociale Telefoni di Stato ha determinato la sospensione dei corsi e il riesame dell'intero problema.

## C.U.S.I. Napoli

La inerzia e le inadempienze dell'I.N.P.S. per il rilascio della documentazione necessaria ai fini di beneficiare della previdenza maturata con la «mutualità scolastica», sono ormai divenute ordinaria amministrazione.

Su iniziativa del C.U.S.I. di Napoli, gli onorevoli Parlato, Pirola, Abbatangelo e Zanfagna hanno presentato una interrogazione al ministro del lavoro e della previdenza sociale non solo per denunciare tale stato di cose, ma anche chiedendo di intervenire presso le sedi dell'INPS perché sia «avviato un automatismo d'ufficio, aggiuntivo alla legge n. 17 del 1929 affinché tutti i cittadini — lavoratori dello Stato e non — possano essere messi in grado di avvalersi dei benefici della legge garantendo una completa certificazione agli stessi tramite le aziende o uffici ove prestano servizio».

## C.U.S.I. Varese

Nella provincia di Varese la presenza e l'attività del C.U.S.I. sta acquistando sempre maggiore qualificazione e peso.

A parte l'attività svolta per il potenziamento della rete organizzativa dei Sindacati Sociali dei vari rami produttivi, notevole significato politico hanno assunto, recentemente, la prese di posizione contro gli aumenti decisi dal Governo, le iniziative per i trasporti di Bedero Valcuvia, la campagna

contro lo sperpero di alcuni miliardi per il progettato teatro comunale «polivalente» mentre a Varese vi sono edifici fatiscenti da ristrutturare e si considerano problemi di secondo piano le carenze nelle strutture ospedaliere e scolastiche e la fame di alloggi.

## Sindacato Sociale Metalmeccanici

Il Sindacato Sociale Metalmeccanici sta completando la propria organizzazione in tutta Italia.

Ultimamente si è proceduto alla nomina della segreteria provinciale di Varese e dei fiduciari comunali nei comuni di Angera, Ternate, Gavirate e Travedona della stessa provincia. A Venegono Superiore è stato nominato il fiduciario comunale del C.U.S.I.

Sono in corso contatti e trattative per la firma dei primi contratti integrativi aziendali.

## Sindacato Sociale Trasporti

Al Sindacato Sociale Trasporti, da poco costituito, possono associarsi i lavoratori — in servizio o in quiescenza — appartenenti alle categorie del trasporto ferroviario, del trasporto su strada, del trasporto marittimo, della navigazione interna e del trasporto aereo.

Sono in corso particolari riunioni regionali allo scopo di avviare a concrete soluzioni operative iniziative nel settore del trasporto ferroviario ove maggiormente è palese la crisi e la sfiducia nelle strutture sindacali fino ad ora operanti.

A Napoli, nel corso di una folta riunione di ferrovieri, è stato dato il «via» ad azioni di appoggio al «Comitato di lotta» per la casa del ferroviere. L'iniziativa del Comitato si propone sia la concessione di mutui agevolati per l'acquisto di alloggi, del tipo «medio», sul mercato libero, sia la costituzione di cooperative edilizie per la costruzione, con la concessione di mutui agevolati, di alloggi per ferrovieri.

## Sindacato Sociale Sanità

Della «riforma sanitaria», dello «stato giuridico del personale» e di tutte le loro implicazioni mediche, sociali e professionali si sta occupando a fondo il Sindacato Sociale Sanità.

In una bozza di documento predisposta dal Sindacato, ecco i temi che sono stati messi a fuoco:

- la non funzionalità del decentramento ideato con le Unità Sanitarie Locali;
- le simboliche retribuzioni disposte per il personale medico, paramedico e d'ordine;
- l'oggi e il domani della disoccupazione medica;
- l'inevitabile non-aggiornamento delle specialità medicinali disponibili dall'assistito;
- la carenza e la fatiscenza delle strutture ospedaliere.

«Se prima della "riforma" sanitaria — conclude il documento — ammalarsi era considerato un lusso, con l'entrata in vigore della riforma sanitaria ammalarsi è diventato un rischio notevole».

In data 29 febbraio 1980 il ministro on. Valitutti ha diramato due circolari che pongono l'accento sul fenomeno dell'assenteismo degli studenti e dei docenti. Pubblichiamo nell'intento, comunque, di fare cosa utile ai Colleghi quella relativa all'assenteismo dei professori, senza però esimerci dal nostro doveroso breve commento.

Diciamo subito che non possiamo non condividere le preoccupazioni del ministro circa gli effetti negativi delle assenze dei docenti e degli studenti, tanto più in quanto slamo un sindacato serio che ha a cuore i destini della scuola italiana; ma non possiamo non sottolineare il cinismo del potere politico pronto a colpire una categoria economicamente e sindacalmente debole, invece d'intervenire nel concreto dei beni noti casi particolari generalmente ben protetti dai funzionari del regime, dai Provveditori ai Presidi, senza dover ricordare o «avvertire» l'intera categoria. Tuttavia la realtà è un'altra! Il Ministro sa che non si tratta di un problema amministrativo, bensì di un problema politico, che si presenta in tutte le categorie di lavoratori (sia del settore privato che del settore pubblico) e che testimonia la disaffezione dei cittadini nei confronti dello stato, di questo stato, del regime politico-economico, nei confronti del quale nessun sacrificio personale si è disposti a sostenere, nessuna simpatia si è disposti ad esprimere.

Ognuno è perfettamente convinto che al di là del semplice contratto economico non c'è altro legame morale o politico che salda il cittadino con lo stato e con il mondo della produzione.

Ecco perché l'unica via è quella che minaccia il Ministro: la sanzione disciplinare. Giusto! Ma soltanto dal suo punto di vista.

Per quel che ci concerne, invece, il disgusto aumenta.

## la C. M. n. 60

... Omissis

E' facilmente intuibile come particolarmente rilevante sia l'esigenza che la funzione docente, si svolga, quanto più possibile, senza soluzione di continuità.

Detta funzione, come è noto, ha un preciso punto di riferimento nel processo formativo e di apprendimento dei giovani. E' naturale, pertanto, che tale processo venga reso estremamente precario e a volte gravemente compromesso per effetto di tutte quelle cause, che comunque incidano sulla continuità del suo svolgimento.

Fra tali cause è, indubbiamente, da annoverare il fenomeno dell'assenteismo degli insegnanti, che già costituisce argomento di valutazione in sede di predisposizione delle Istruzioni programmatiche per l'anno scolastico 1971-72, impartite con circolare, n. 001, in data 20 settembre 1971.

... Omissis

E' dato, inoltre, constatare che la percentuale delle assenze degli insegnanti, già elevata in corso d'anno, raggiunge indici di considerevole consistenza anche nella fase conclusiva dell'anno scolastico e in quella degli esami.

... Omissis

Premesso quanto sopra e richiamate le disposizioni contenute nella Circolare, n. 80/946 del 2 aprile 1975, si ritiene opportuno impartire le seguenti istruzioni.

## Congedi straordinari e aspettative

Come è noto, le assenze per malattia, spesso di breve durata, costituiscono uno dei motivi più ricorrenti nelle richieste di congedo straordinario. Per tali tipi di assenze dovrà, in

ogni caso, essere richiesta agli interessati la **documentazione medica a corredo dell'apposita istanza, indipendentemente dalla durata del congedo.** Direttori didattici e Presidi, fermo restando quanto precisato al punto 3, par. B, della citata Circolare n. 80, avranno senz'altro cura di disporre opportuni accertamenti medico-fiscali, sia nel caso di frequenti richieste di tale tipo di congedo nel corso dello stesso anno scolastico, sia nel caso in cui risulti che l'insegnante faccia abitualmente ricorso ogni anno scolastico a tale forma di congedo per lunghi periodi, sia, infine, nel caso in cui il docente non abbia potuto, per oggettive e dimostrate difficoltà, esibire la documentazione medica. Nell'ipotesi in cui l'interessato si sottragga all'accertamento predisposto ovvero l'accertamento rilevi la pretestuosità dell'assenza, si dovrà porre a carico del medesimo la corresponsione dell'onorario al medico fiscale e dovrà essere attivata la procedura per l'irrogazione della sanzione disciplinare prevista dalle vigenti disposizioni.

Particolare cura dovrà, inoltre, essere posta nel contenere il fenomeno delle richieste di congedo straordinario per motivi di famiglia. Tali motivi dovranno essere chiaramente enunciati dal richiedente e verificati dal Capo di Istituto. E' appena il caso di ricordare che tale tipo di congedo, per poter essere goduto, deve essere preventivamente autorizzato. L'osservanza di tale regola è condizione essenziale per impedire che gli interessati soltanto a posteriori giustificino l'assenza.

Per quanto concerne le istanze intese ad ottenere il collocamento in aspettativa per motivi di salute, si segnala la necessità che le medesime vengano inoltrate dagli interessati con la massima tempestività possibile, al fine di evitare che pervengano al Capo di Istituto quasi al termine del periodo richiesto o addirittura dopo che l'interessato, clinicamente guarito, abbia già ripreso servizio. Tali ritardi, come sovente viene fatto rilevare, non consentono al Direttore didattico o al Preside di assolvere al preciso obbligo di accertare in tempo utile l'esistenza delle malattie enunciate.

Per quanto riguarda le istanze di aspettativa per motivi di famiglia, si sottolinea la necessità che le medesime, debitamente documentate e motivate, vengano presentate in anticipo rispetto alla decorrenza dell'aspettativa, onde consentire la prevista preventiva decisione nel merito delle richieste medesime.

## Assenze arbitrarie

Nel caso in cui il docente si assenti arbitrariamente dal servizio è opportuno che il competente Capo di istituto si metta immediatamente in contatto con l'interessato, con il mezzo

## Il Sindacato Sociale Scuola a Benevento

Organizzata dal Sindacato Sociale Scuola di Benevento, si è tenuta un'Assemblea di Docenti di Educazione Tecnica, appartenenti al Distretto 009, presso la Scuola Media Statale di Telesse, per trattare i seguenti argomenti:

- 1) relazione sulla visita alla Mostra Didattica di Roma e sugli schemi di proposte per «nuovi programmi» e impostazione dell'Educazione Tecnica;
- 2) discussioni sulla legge 8-11-79, n. 566;
- 3) orientamenti e proposte dei Docenti.

I lavori sono stati aperti dal prof. Carmine Petruzzo, Segretario Provinciale del Sindacato Sociale Scuola di Benevento, il quale dopo aver salutato gli intervenuti e aver trattato sommariamente gli scopi della Assemblea, ha ceduto la parola al prof. Leonildo Bocchino, Fiduciario Provinciale della Categoria per la Provincia di Bn.

Il Collega Bocchino, che aveva visitato la Mostra organizzata dal «Centro Didattico Nazionale per l'Istruzione Tecnica e Professionale» ha fatto una lunga dettagliata relazione circa gli scopi e i nuovi temi che il S.S.S. proporrà per i Professori della categoria. Sulla relazione del prof. Bocchino ci sono stati numerosi interventi e la seduta è stata aggiornata a data da stabilirsi.

A chiusura dei lavori il prof. Carmine Petruzzo, dopo aver soddisfatto numerose richieste di questi vari e dopo aver succintamente illustrato la Legge 8-11-79, n. 5666, nel ringraziare calorosamente i presenti, ha assicurato loro che nella prossima Assemblea che sarà tenuta a livello Provinciale, sarà stilato un documento con delle proposte di base circa la nuova «Bozza di Programma di Educazione Tecnica» fatta circolare dai Responsabili della Mostra Romana; tale documento sarà inviato anche agli Organi responsabili con la

scopo di avere notizia della causa dell'assenza e della durata. In ogni caso il comportamento del docente dovrà essere valutato sul piano disciplinare, tenuto conto che il medesimo, salvo i casi di forza maggiore, non può assentarsi dal servizio, senza essere stato preventivamente autorizzato.

Ove l'assenza ingiustificata perduri, il capo di istituto dovrà informare tempestivamente il Provveditore agli Studi, il quale provvederà a diffidare formalmente il docente a riassumere servizio entro un breve termine perentorio, pena la decadenza dall'impiego.

E' opportuno ovviamente che, prima di giungere a tale diffida formale, il Direttore didattico o il Preside informi l'interessato della procedura prevista dall'art. 127 T.U. 10-1-1957, n. 3 ed in particolare delle conseguenze derivanti dall'abbandono o dalla assenza ingiustificata dal servizio.

Naturalmente qualora il docente riprenda servizio spontaneamente o in seguito all'invito del Capo di Istituto o in ottemperanza alla diffida formale notificatagli dal Provveditore, il docente medesimo, pur non incorrendo nella decadenza dall'impiego, sarà soggetto a sanzione disciplinare.

Nel caso in cui il docente non riassuma servizio neppure in seguito alla formale diffida di cui sopra, il medesimo dovrà essere considerato decaduto dall'impiego ai sensi dell'art. 127 del citato T.U. e dell'art. 111 del D.P.R. 417-74, a decorrere dal giorno successivo a quello di scadenza del termine perentorio fissato dal Provveditore agli Studi nella diffida a riprendere servizio.

Nel caso di assenza arbitraria o di abbandono del servizio di personale docente appartenente ai ruoli nazionali, copia di ogni comunicazione o provvedimento dovrà essere inviata per conoscenza a questo Ministero, il quale, nel caso in cui le assenze integrino gli estremi della decadenza, dovrà essere tempestivamente informato per attivare la procedura preordinata alla formalizzazione del decreto di decadenza dall'impiego.

I Provveditori agli Studi trasmetteranno, a tal fine, alla competente Direzione Generale copia della diffida formale a riprendere servizio e faranno pervenire ogni altro elemento utile per una rapida istruzione del procedimento previsto dall'art. 111 del menzionato D.P.R. 417-74.

E' appena il caso di segnalare che qualora il docente, dopo aver abbandonato il servizio, si renda irreperibile o comunque sia impossibile effettuare nei suoi confronti la notifica dalla diffida, la decadenza sarà dichiarata decorsi 15 giorni dall'inizio dell'assenza arbitraria, come previsto dall'art. 127 — lettera C) — del D.P.R. 10-1-1957, n. 3.

Poiché numerosi casi di assenza ingiustificata si riferiscono a docenti dimissionari ai sensi dell'art. 110 del D.P.R. 1974, n. 417, che non attendono in servizio l'accettazione delle dimissioni, si ritiene di dover precisare che tale assenza, in quanto arbitraria, nel caso in cui l'insegnante medesimo non riprenda servizio nel termine assegnatogli a pena decadenza, costituisce impedimento all'accettazione delle dimissioni e comporterà necessariamente la decadenza dall'impiego.

Per il personale docente non di ruolo si fa rinvio a quanto stabilito dalla legge 19 marzo 1955, n. 160.

Nel mentre si pregano le SS.LL. di portare la presente circolare a conoscenza di tutti i Direttori didattici e Capì delle Scuole ed Istituti funzionanti nelle rispettive province, si resta in attesa di un cenno di assicurazione al riguardo.

IL MINISTRO  
Valitutti

## Scuola e Lavoro

Direzione Redazione Amministrazione:  
00185 Roma, Via Castelfidardo, 55 -  
Tel. 48.67.54 - 46.26.10 - Direttore responsabile: GIUSEPPE CIAMMARUCONI -  
Gratuito ai soci - Reg. Tribunale di Roma al n. 17010 del 14-11-1977 - Tip. «CROMAC» - Via dei Piccini, 11 - Roma.

## SCADENZARIO

### O.M. trasferimenti e assegnazioni provvisorie SCUOLA MATERNA

31 marzo 1980 - Pubblicazione all'albo dei vari Provveditorati dell'Ordinanza con il prospetto dell'organico provinciale e l'elenco dei posti disponibili.

30 aprile 1980 - Ultimo termine per la presentazione delle domande di trasferimento e assegnazione provvisoria e dei titoli.

20 maggio 1980 - Ultimo termine per la presentazione dell'eventuale rinuncia al trasferimento.

30 giugno 1980 - Ultimo termine per la pubblicazione all'albo dei Provveditorati dei trasferimenti disposti.

### O.M. trasferimenti INSEGNANTI ELEMENTARI DEL RUOLO SPECIALE in servizio presso le carceri e gli stabilimenti penitenziari

25 marzo 1980 - Pubblicazione all'albo dei vari Provveditorati agli Studi dell'ordinanza con le relative disposizioni.

25 aprile 1980 - Ultimo termine per la presentazione delle domande.

### O.M. INCARICHI DI PRESIDENZA per la scuola secondaria di 1° e 2° grado

10 aprile 1980 - Termine di presentazione delle domande (in carta semplice) al Provveditore del-